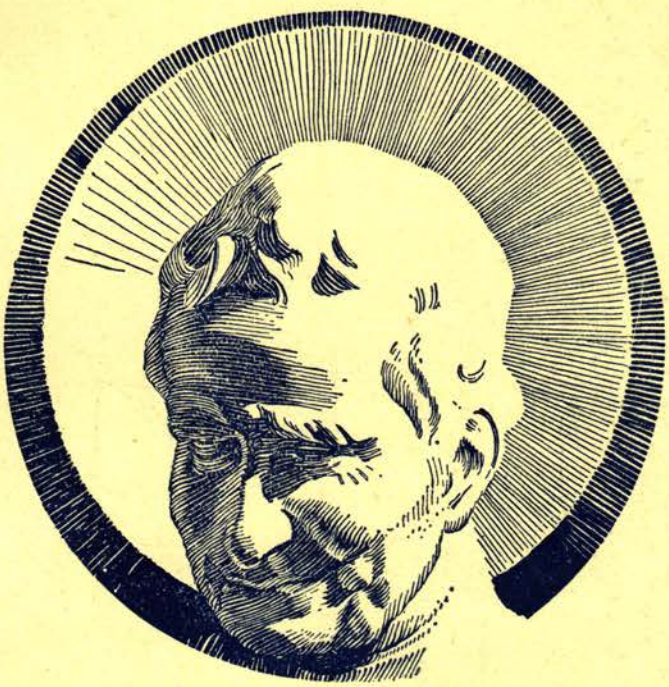
ANNO XVII
1936-XIV

VOCI FRATERNE

OTTOBRE
NUM. 10



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

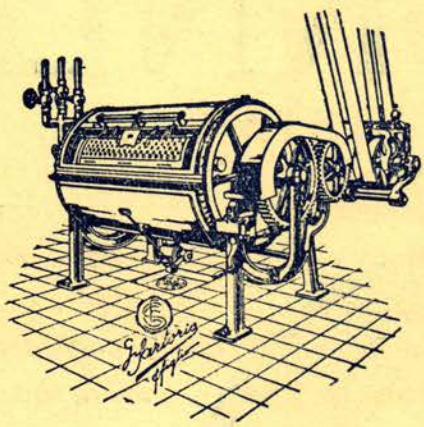
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

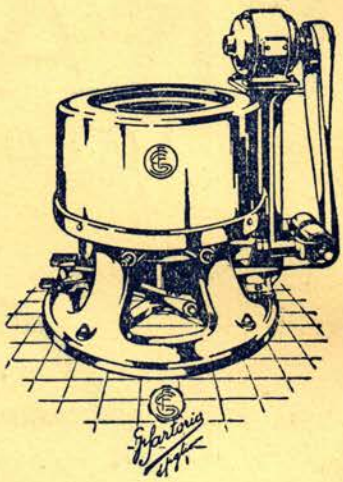


A. 281

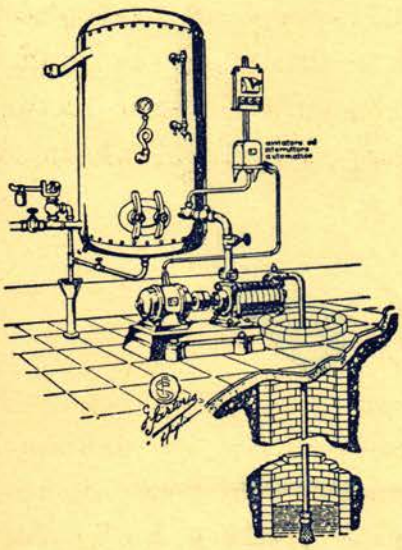
Apparecchi

per impianti

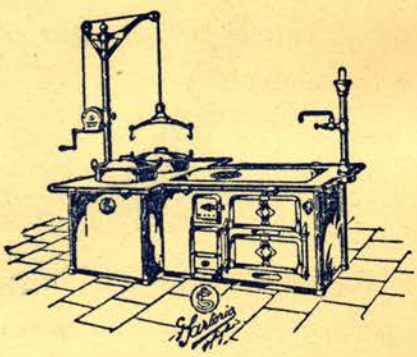
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

Anno XVII - N. 10 OTTOBRE 1936 - XIV Spedizione in abbonamento postale.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Importantissimo - Una cara devozione — Mezzi per la vita interiore — Una buona parola — Ricordi — Libri — Per una santa battaglia — Esempi — *Cronaca:* Gli Esercizi Spirituali di Valsalice — San Benigno Canavese — Nizza Monferrato — Rimini — Bormio — *In fascio:* Il Cinquantesimo di Messa dell'ex allievo di Don Bosco, Don Carlo Stanga — Milano — Treviglio — Sondrio — Chiari — Pordenone — Legnago — Ravenna — Torino (I° Orat. Festivo) — *Necrologio:* Mons. Dott. Carmelo Scalia — Giovanni Di Carlo — Le Unioni sono pregate ..

IMPORTANTISSIMO

Le Case Artigiane ed Agricole salesiane d'Italia, stanno facendo indagini per raccogliere i nomi dei propri ex allievi periti nella *Grande Guerra* (1915-18), nella *Guerra d'Africa* o per la *Causa Fascista.*

Questi nomi appariranno prossimamente nel *Sacrario degli Eroi* in una **Mostra Nazionale Professionale** che si prepara ora a Roma e che sarà inaugurata il 28 ottobre prossimo.

Gli ex allievi tutti sono quindi pregati, se hanno notizia di qualche caduto, di assai sollecitamente informare la relativa Casa o la Direzione di *Voci Fraterne ;* accompagnando possibilmente tali notizie da fotografie e cimeli che al chiudersi della Mostra saranno scrupolosamente e sollecitamente restituiti.

UNA CARA DEVOZIONE

Ricordiamo - convinti di entrare in pieno nello spirito di Don Bosco - che sta per iniziarzi il *mese di ottobre*, particolarmente consacrato alla *devozione del Rosario.* Gli ex allievi tutti sanno quanta importanza il nostro Santo annetteva a questa pia pratica. Averla cara, sempre, ma specie in questo mese, è indice certo di quei sentimenti che ci furono instillati in cuore verso Maria SS. nei nostri anni giovanili, delle sincere nostre convinzioni religiose, che il volger degli anni deve ognor più radicare in noi, affinchè trovino anche la loro esterna espressione.

Mezzi per la vita interiore

La purezza.

Nell'ultimo numero abbiamo detto, genericamente, della necessità della *purezza* pel raggiungimento della vita interiore. Ritorniamo, ora, su lo stesso argomento, precisando le *diverse* forme della purezza. Esse sono: la purezza di cuore, la purezza di coscienza, la purezza d'intenzione. Per non estenderci soverchiamente, ci limiteremo a richiamare l'*assoluta necessità della purezza di cuore*. Infatti solo i puri di cuore vedranno Dio, secondo la promessa del Salvatore: *Beati coloro che hanno il cuore* puro, *perchè vedranno Dio* (1).

La purezza del cuore è sempre accompagnata dalla prudenza e dall'umiltà.

Queste virtù ci fanno conoscere qual'è il vero bene e facilmente ci ritraggono dai beni falsi e malvagi per indirizzarci, più sicuramente, al vero Bene ch'è il Signore.

Tra i beni falsi e malvagi viene, anzitutto, la *sensualità*. L'anima desiderosa di vivere unita con Dio, deve amare, e preferire sempre, a qualunque costo, la purezza. Questa virtù angelica, accompagnata e sorretta dall'umiltà e dalla prudenza, dovrà sempre fuggire tutto ciò che può essere, anche lontanamente, pericolo od occasione di peccato, e sopratutto dovrà fuggire quei beni che portano il nome di beni e piaceri corporali, o sensuali. Essi rendono schiavo il corpo e atrofizzano ogni slancio dello spirito.

« Ne consegue per tanto che per conservare il dominio di sè e mantenere l'animo mondo, bisogna saper rinunciare ai piaceri dei sensi, anche per quella parte in cui sono permessi. Senza questo allenamento dello spirito, prodotto dalla castità... l'uomo diventa preda e zimbello delle soddisfazioni corporali e spegne in esso ogni desiderio e possibilità di vita spirituale. Come si può parlare di vita interiore, che si svolge nell'attività più elevata e nobile dello spirito, quando si vive da schiavo nel cerchio delle passioni corporali e sensuali così vili e indegne? » (1).

Se la sensualità deprime, atrofizza, spegne le più vigorose energie, la purezza eleva, nobilita, ingrandisce. « Ebbe la missione di salvare due popoli dal pericolo di perire di fame e di essere così una delle più belle figure del divino Redentore il figlio di Giacobbe, Giuseppe; ma si rese degno dell'alto compito per la sua vita casta ed immacolata. Ebbe la missione di essere profeta e più che profeta, di essere il precursore del Messia, Giovanni Battista; ma emulò nel deserto la purezza degli Angeli e amò meglio andar prigioniero e morire piuttosto che tacere davanti all'iniquità di un principe disonesto. Ebbe la missione di apostolo, di evangelista, di martire, di custode e di figlio adottivo della Vergine, S. Giovanni, ma egli meritò tanta grandezza per la prerogativa della sua castità. E l'angelica sapienza di Tommaso d'Aquino non fu premio alla sua angelica vita? » (2).

Per conservare questa virtù della purezza che, così direttamente e sicuramente ci conduce alla vita interiore, ogni precauzione non è mai troppa nel nostro modo di pensare, di parlare, di agire. E' doveroso ricordare, a questo proposito, la necessità di guardarci anche dalle ombre, dalle sfumature, dalle parvenze.

Il fuggire è parte negativa. Dobbiamo compiere anche opera e parte positiva. Come? Le pratiche di pietà ben nutrite e l'esercizio quotidiano della sottomissione della volontà per mezzo d'un lavoro ordinato dall'obbedienza, favoriranno e ambienteranno sempre più e sempre meglio il fiore della purezza.

---

(1) *Beati mundo corde, quoniam ipsi Deum videbunt* (MATT., V, 8).

(1) A. GORRINO, *La vita interiore* (1936, Torino, S.E.I.).

(2) Card. E. DELLA COSTA, *Esortazioni al Clero* (Libreria Editrice Fiorentina, Firenze).

« Nel 1878 il pio e dottissimo Monsignor Pietro Maria Ferrè, Vescovo di Casale Monferrato, autore della poderosa e non moritura opera *Degli Universali secondo la teoria tomistica rosminiana*, ebbe a pronunciare due giudizi, che D. Bosco dichiarò poi rispondenti a verità. " Don Bosco ha due grandi secreti, che sono la chiave di tutto il bene operato dai suoi. In primo luogo egli imbeve talmente i giovani delle pratiche di pietà che, quasi direi, li inebria. I giovani così impressionati, non osano quasi più, anche volendo, fare il male; non hanno i mezzi di farlo; devono assolutamente muovere contro la corrente per divenir cattivi; trascurando le pratiche di pietà si troverebbero come pesci fuor d'acqua... Ma come fare a tenere tanti chierici e preti giovani, nel ministero più pericoloso, nell'età più critica, senza ch'eglino stessi cadano? Qui è il secondo segreto. Don Bosco accumula su ciascuno tante cose da fare, li carica di tante faccende, di tanti pensieri e sollecitudini, che non hanno neppure il tempo di volgere la mente ad altro. Chi può appena respirare, pensate se può essere tratto al male! ". Giunte all'orecchio di D. Bosco queste osservazioni, egli così le commentò: " Mi pare che siano veramente due belle e buone verità. Quanto alle pratiche di pietà, si cerca di non opprimere i giovani, anzi di non istancarli mai: si fa che siano come l'aria, la quale non opprime, non istanca mai, sebbene noi ne portiamo sulle spalle una colonna pesantissima: la ragione è che interamente ci circonda, interamente c'investe dentro e fuori. Che poi si lavori molto... eh sì!... specialmente quest'anno ". Si erano aperte in quell'anno 1878 venti nuove case » (1).

Pratiche di pietà e lavoro...

L'elevazione della mente a Dio, per mezzo della preghiera, e il dominio delle forze fisiche per mezzo del lavoro che mortifica e castiga e che a sua volta, offerto a Dio, diviene anche preghiera, sono due mezzi efficacissimi e pratici per conservare la purezza del *cuore* per la vita interiore.

G. B. CALVI.

(1) PAOLO BARALE, in *Credere* (V, 4) - Roma, 1936.

Una buona parola

Un libro d'oro.

Dopo il S. Vangelo, che è il più grande libro d'oro, ve ne è un altro, che è il compendio del primo, e questo libro d'oro è il *Catechismo* o *Dottrina Cristiana*.

Questo libretto, che abbiamo studiato e che ci fu spiegato dal sacerdote quando andavamo al Catechismo, contiene tutto ciò che si deve sapere per essere un buon cristiano, per compiere i nostri doveri verso Dio, verso il prossimo e verso noi stessi. E' un libretto che *supera* tutti i *trattati dei filosofi* più rinomati della antichità e tutti i trattati di *pedagogia* antica e moderna.

Questo libretto è il più utile, il più importante, il più necessario di qualunque altro libro, di tutte le scienze umane.

Ricordiamoci, o cari lettori, che al punto di morte il buon Dio ci chiederà il rendiconto, ci farà subire l'esame, non sui libri e trattati delle scienze umane, delle materie studiate sui banchi delle scuole, ma bensì sul Catechismo, su questo libretto d'oro, su questo libro divino.

E questo libretto si deve studiare anche dagli adulti, uomini e donne, andando nei giorni festivi alle Sacre Funzioni in parrocchia. Là, dopo i Vespri, il parroco dal pulpito fa scuola di Catechismo, spiega tutto ciò che non si potè spiegare e capire quando eravamo piccoli. Fortunati quei cristiani che sono assidui a questa scuola spirituale! Al punto di morte saranno lodati e premiati dal Divin Giudice.

Ma ve ne sono molti che non sanno che cosa farne di questo Catechismo parrocchiale e vanno invece al cinema, all'osteria, al caffè ecc. Verrà pure per costoro il giorno del rendiconto.

Cari lettori, studiamo questo libro d'oro, assistiamo volentieri alle spiegazioni e pratichiamone i santi ammaestramenti.

Don GIUSEPPE ZAIO, *Salesiano*.

RICORDI

(a proposito della riorganizzazione della nostra federazione)

Ricordi lontani ormai: 1907-1908. Allora la nostra Federazione nei riguardi della sua vita ufficiale, organizzata era all'inizio. Fu cura speciale di Don Rua che, organizzati e sviluppati tutti i sogni di Don Bosco, pensò di organizzare e sviluppare anche la Federazione degli antichi Allievi.

Complemento magnifico della sua opera di bene: bene alla gioventù nella scuola, nella officina, nei suoi primi passi; completato dal bene nella vita: quasi per sorvegliare e controllare l'opera sua di educazione e di istruzione.

Ricordi lontani, ma che giova riandare nella nostra omai antica gioventù, quando Don Rua usava dei nostri primi entusiasmi per attuare quello che era il suo piano, sempre completo, sempre studiato, sempre geniale e ispirato a sensi superiori di altruismo.

Giova ricordare per imparare. Organizzare? Come organizzare? Solo con l'idea? No: l'idea è indispensabile ed è il substrato di ogni opera duratura, ma non è sufficente per dar vita a una organizzazione.

Riflettiamo: questo è monito interessantissimo per lo stato in cui si trova oggi la nostra Federazione.

Non solo idea, ma organizzazione: ed allora un primo nucleo, il Circolo Giovanni Bosco, che voleva essere l'opera salesiana nel mondo e quindi Circolo indipendente, con sua amministrazione autonoma, per quanto sempre sorvegliata dall'assistente ecclesiastico e con sede nel centro di Torino, via Consolata.

Assemblee, conferenze, bigliardo, *buffet*, vita sociale giornaliera: doveva essere il centro dell'azione organizzativa degli ex allievi. Tutti sapevano e pensavano che era nulla il Circolo in Torino in confronto di quello che rappresentava, in confronto dei collegamenti che poteva ed era destinato di avere in tutto il mondo, ovunque vi era il pensiero di Don Bosco, ovunque vi era un ex allievo delle opere salesiane. Era suo compito l'organizzare, nel pieno interesse altruistico degli stessi ex allievi e dell'idea che rappresentavano, tutta questa enorme e straripante forza mondiale.

Come aiutare questa coordinazione di forze? Era questo il compito del Circolo, ma il compito era stato indirizzato con l'idea di una associazione mutua di assicurazione sulla vita (a capitale differito), il cui studio fu affidato direttamente da Don Rua al sottoscritto, associazione che doveva comprendere tutti gli allievi dell'opera salesiana. Compito delicato innanzi tutto per la costituzione: e fu spuntato. La costituzione fu approvata, l'associazione ebbe il suo inizio parallelamente alla federazione: ne doveva essere la sua spina dorsale.

(Vedi mia pubblicazione: « L'associazione mutua risparmio a capitale differito ed il suo fondamento giuridico » - Edizione Bellardi e Borla, Torino, 1909).

Ecco il programma che si fermò presto per due difficoltà gravissime incontrate subito: la morte di Don Rua, e l'assorbimento della associazione per il monopolio delle assicurazioni vita.

Le difficoltà non dovevano essere considerate insormontabili.

Ad ogni modo ci resta il sistema, il programma che è nei ricordi antichi; ma che dovrebbe essere un insegnamento moderno.

Avv. UMBERTO DE LAUSO
Presidente Unione ex Allievi Brescia.



L I B R I

UN CORSARO DI CRISTO - *Scritti di Giacomo Maffei* (*) — In-16°, pag. 336, con illustrazioni fuori testo . L. 8 — franco L. 8,50

Ecco uno di quei rari libri che portano l'impronta inconfondibile di una indiscussa originalità. Si tratta dell'inconscia autobiografia di un giovanissimo apostolo di A. C.: scritto uscito dal cuore di un giovane e che va direttamente al cuore dei giovani.

Pochi scritti di giovani possono avere più fascino di questi di Giacomo Maffei, perchè Giacomo scriveva con l'anima, non con la fantasia, e la sua voce giovanile non scende da cattedra, ma rampolla vivace da uno spirito di giovinezza irrequieta e animosa. Chi legge queste pagine non può non accorgersi di una bellezza limpida e purissima che riveste ogni volta, spontaneamente, lo scrivere di questo ardente apostolo, il cui spirito brilla, attraverso le sue parole, di una luce perfetta.

Giacomo Maffei non prendeva la penna per seguire un vano e romantico ondeggiamento dell'anima o per servirsene ad infilare qualche effimera e variopinta farfalla sorta dal suo pensiero e buona tutt'al più per una raccolta privata; quando scriveva, era il suo cuore che parlava e dettava alla penna.

Non si potrebbe ricavarne prova più sicura e più bella che attraverso la lettura delle pagine del suo diario: pagine scaturite nell'impeto sincero del suo cuore per Dio, che recano l'annotazione precisa delle più serie e profonde sensibilità dell'animo. Pagine intime e nascoste scritte per nessun altro che per se stesso, libere perciò da qualsiasi velleità letteraria ed artistica, e che pure appaiono scritte nella forma più limpida e più bella: quella che solo può dare la vera ispirazione, il vero sentimento. Alla morte di Giacomo il diario venne invano cercato a lungo; fu trovato alla fine nascosto nel fondo di una scatola di francobolli. Talmente Giacomo non pensava di doversene far bello!

Ma non al solo Diario si ferma l'opera di Giacomo come scrittore; stava anche questa inserita nel sistema delle sue attività spirituali molteplici, impiegate a conseguire la méta più alta e più ardua dell'apostolato. Ancor giovanetto scriveva brevi articoletti per alcuni giornali di gioventù e di Azione Cattolica: in essi esprimeva nella forma più piana le cose che egli sentiva, e sentiva di dover dire ai suoi giovani colleghi per dare loro l'abbrivio alla santità e al bene. Riflessioni e consigli sulla spiritualità, sull'apostolato, sulla carità, sugli studi, sulle vacanze... Una voce fresca e sincera, spoglia di qualsiasi presunzione, che si celava per lo più sotto lo pseudonimo di *Un isolato*.

Un interesse assai vivo suscita anche la lettura dell'Epistolario: copiosissimo, comprendente lettere ai genitori, ai superiori, al suo padre spirituale, ai suoi amici. Vi si scorgono ancor evidenti, quelle stesse qualità di freschezza e di sincerità spontanea; sincerità la quale nelle lettere ai famigliari può, come dicemmo, riscontrarsi assoluta. Infatti, da come scrive lo si può conoscere tutto: ma più che ripetere la vecchia frase: « lo stile è l'uomo », direbbesi che il suo stile e il suo cuore erano una medesima cosa.

Concludendo, vorremmo dire che un libro di questo genere, è non solo conveniente, ma necessario per lavorare in profondità nelle anime dei giovani e per dare alla loro azione quella nota di entusiasmo schietto e ardente che è il primo fattore di una corrispondenza piena..

(*) *Su l'ex Allievo* Giacomo Maffei *avemmo già modo di richiamare l'attenzione dei nostri lettori nel fascicolo dello scorso febbraio, a pag.* 27.

Fu precisamente, allora, una rapida scorsa a questi scritti che escono oggi ordinati, completati e formano il bel volume che qui vivamente raccomandiamo, persuasi così di concorrere alla diffusione di pagine che lasciano una traccia salutare nei cuori e faranno certo del grande bene (N. d. R.).

Per una santa battaglia.

A cura de « Le Forze Italiane » uscirà per il prossimo 1937 il *Calendario Antiblasfemo* da affiggersi in tutte le case d'Italia. Esso sarà diffuso in tutta Italia, nelle Colonie e nell'Impero Orientale Italiano per cura del Comitato Centrale Antiblasfemo di Verona, sotto la Presidenza onoraria di Sua Maestà Imperiale Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

A questa santa crociata diano opera valida tutti gli ex Allievi di Don Bosco.

Quando ricordiamo — ed è pur sempre bene e salutare — la cura che ebbe Don Bosco nel far evitare l'offesa a Dio e specialmente quella diretta contro il suo santo nome, dando per tal modo prova irrefragabile sincero ardente e genuino amor di patria, non tanto e solo espresso a parole ma tradotto e corroborato dai fatti, non meravigli se noi — dietro il suo magnifico esempio — ci schieriamo in prima fila fra coloro — oggi in Italia tanti, grazie a Dio — che combattono questa santa battaglia intesa a epurare la lingua di Dante, di Manzoni, del Papa.

La presenza continua dell'artistico Calendario servirà di mònito ai malparlanti se affisso specialmente nelle bettole, osterie, caffè, bars, alberghi, trattorie, negozi da barbiere, sale di lettura, Dopolavoro, sale d'aspetto di stazioni ferroviarie e tranviarie, ecc.

Cent. 50 ogni copia franca domicilio.

Mandare l'importo direttamente al Comitato stesso a mezzo C.C.P. 9.7886.

Spedizione minima copie 20.

(Casa Editrice Albarelli-Marchesetti - Verona). Esente da bollo per disposizione Ministeriale.

Si prega di mandare subito le prenotazioni per stabilire la tiratura completa del Calendario.

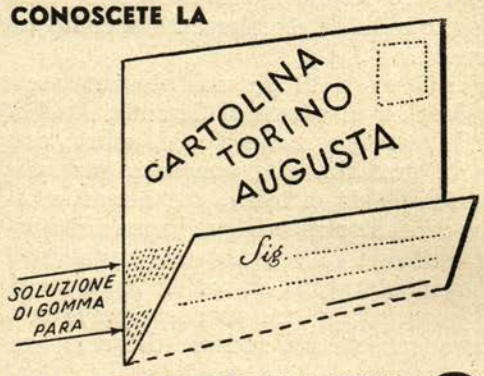
Esempi

CONTERNO MARIO

già allievo della Casa Madre, testè uscito dalla Scuola Falegnami-Ebanisti col suo bravo diploma di compiuto tirocinio, per ossequio a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco Santo, istituiva un premio di L. 100 che il Direttore devolveva a favore di quegli allievi che conseguiranno il Diploma di Compiuto tirocinio.

Possa il gesto generoso di questo giovanissimo ex Allievo trovare molti imitatori.

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— **CAMPIONI GRATIS**

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant N. 3 - TORINO

EUCHESSINA

(LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA)

cura e previene i disturbi intestinali, purifica il sangue, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumolano nel tubo gastro-enterico. Trattamento semplice, gradevole, efficace contro la stitichezza.

EUCHESSINA in tutte le Farmacie, scatola da 20 pastiglie L. 4.

Gli Esercizi Spirituali di Valsalice

Una iniziativa pienamente riuscita.

Ci si potrebbe fermare a questa semplice frase, che dice tutto e tutto comprende. Ma tuttavia brevi parole.

Anzitutto, come hanno risposto gli ex Allievi? Abbastanza bene, per numero; benissimo, ottimamente quanto a slancio, a entusiasmo. I frutti? Abbondanti, consolantissimi.

Ma procediamo con ordine. Elenchiamo qui, alla rinfusa, quelli che risposero all'appello, ponendoli però in dipendenza ciascuno dalla propria Unione.

Eloquenza di numeri.

Casa Madre (TORINO).

Luigi Albera - Giovanni Emanuelli - Federico Lanza - Maurizio Lanzetti - Gaetano Paternoster - Pietro Ramondini - Giacomo Rossetti - M° Giuseppe Rubin.

Oratorio Festivo Valdocco.

Nicola Bordisso - Fiorenzo Gioanola - Enrico Pollerani.

Foglizzo.

Giovanni Castellina (Presidente) - Giacomo Fusero - Giuseppe Gallenca - Pio Gerra - Matteo Gioga - Pietro Musso - Michele Rosso - Albino Schina.

Martinetto (TORINO).

Felice Aghem - Giuseppe Boissone - Giovanni Borra - Achille Brandolo - Giovanni Ivaldi - Carlo Martelli - Giovanni Nosenzo - Luigi Pagnutti (Presidente) - Eusebio Panattaro - Pietro Perotti - Matteo Quirico - Giuseppe Rizza - Nazzareno Salmaso - Alessandro Tinti - Costanzo Tuninetti - Luigi Villa.

Trieste.

Carlo Alberti - Giovanni Caris - Eugenio Laurenti - Agostino Michela - Ferdinando Petruzzi - Marcello Pilot - Umberto Rizzian (Presidente) - Agostino Sega - Giordano Sensig - Evaldo Volsi.

Savona.

Carlo Cantello - Dalmazzo Ciarlo - Giacomo Odello - Pio Pincetti - Nicolò Rosso.

Intra.

Giovanni Belli - Rag. Giovanni Peroni.

Roma.

Guglielmo Brazioli - Umberto Giachi.

Asti.

Antonio Ivaldi - Andrea Patrucchi.

Borgo San Martino.

Giovanni Marinoni - Dott. Pasquale Stassano.

Valsalice.

Giovanni Scandolera (Presidente) - Valentino Orlandi.

Alessandria.

Francesco Sardi - Mario Zanettini.

Sampierdarena.

Dario Lanfredi.

Napoli.

Carlo Astorri (Presidente).

Biella.

Enrico Lony (Presidente).

Ravenna.

Mino Borghi.

Treviglio.

Carlo Berruti.

Mogliano Veneto.

Dott. Silvio Pilloni (Asolo).

Parrocchia Maria Ausiliatrice (TORINO).

Enrico Guglielminetti.

Casa Capitolare (TORINO).

Ettore Baer.

Ci sono tutti, una settantina: numero consolante. Nel primo anno neppure la metà; l'anno scorso un terzo appena. Dunque un buon passo. L'anno prossimo si deve raggiungere, anzi superare, il centinaio, pur nell'augurio che tali Esercizi vengano tenuti in altri centri: p. es. a Milano, a Roma, in Sicilia ecc.

L'arrivo.

Pomeriggio del giovedì 13 agosto. Giornata splendida. Giungono a piccoli gruppi: a tre, a due, a quattro, isolati... I foglizzesi arrivano cavallo... della loro bicicletta... E pensare: non tutti ancor giovani d'anni, ma giovanissimi, certo, di entusiasmo, d'energia, di buon volere. Il primato d'arrivo, però, stavolta, spetta a Ravenna, la città di Dante, che manda il suo rappresentante (e che rappresentante!), Mino Borghi, un giorno prima... Viva il sistema preventivo! Poi il gruppo del Martinetto: numericamente il più forte... e quello

— simpaticissimo — di Trieste, il più rappresentativo, pesi massimi: dal quintale in su, e non mettiamo limiti, prego... Li accompagna lo zelante Direttore di quel loro mirabile Oratorio festivo, Don Pietro Molinari, che resta in quei giorni a Valsalice a godere egli pure di quella veramente santa spirituale letizia.

salvezza dell'anima, nostro fine, peccato, morte, giudizio, eternità, purgatorio, inferno, paradiso. Predicatore il salesiano Don Angelo Zannantoni. L'importanza degli argomenti trattati in forma eletta, esposti con varia coloritura di toni, inframmezzati da episodi ed esempi, ricchi di massime e di riflessioni, dàn-



Gli Esercitandi fanno corona al Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone.

Sono a dare il benvenuto Don Panciatichi, Don Pavese: con schietto sorriso, gentilissimo come sempre, il prefetto Don Clemente Lussiana assegna i posti nelle camerette e negli ampi lindi dormitori.

Nel mistico raccoglimento.

Alle 19, a un segno magico (niente campanello), tutti in cappella. Grave, solenne il canto del *Veni Creator* in un vespero ricco di toni e di poesia. Ora suggestiva atta al raccoglimento, alla preghiera, alla meditazione. Il mondo è fuori: qui non vi sono che gli spiriti. Intorno un'onda di pace soave, deliziante; i cuori aperti alla grazia, gli occhi e la mente, l'anima e il fisico in un riposo di eremo. Qui dove Don Bosco ebbe dimora per quarant'anni è ancora aleggiante il suo spirito. Sono presenti i suoi due grandi successori: Don Rua, altro Don Bosco, Don Albera...

I giorni 14 e 15, per la saggia disposizione dell'orario, scorrono altrettanto sereni quanto rapidi. Ciò che forma il nerbo, l'essenza di quei giorni è la predicazione. Le due meditazioni quotidiane, del mattino e della sera, brevi ma efficaci, richiamano alle verità eterne: no alla parola sacra un fascino al tutto particolare. E' verità che illumina, riscalda, trascina.

Oh come e quanto bravo, istruttivo, elevato il salesiano prof. Don Gerolamo Luzi, dello studentato teologico di Chieri! Le sue due conferenze giornaliere aprono nuovi orizzonti. E' la verità che brilla, è il dovere cristiano che si impone, è la convinzione che si abbarbica profonda nella volontà, s'afferma ognor più. Tanto che gli esercitandi sentono il bisogno di chiedere a lui, durante le ricreazioni, aggiunta di spiegazioni, di consigli, parole di sicura scienza cristiana e religiosa, anche su argomenti di estrema delicatezza.

Don Bosco ritorna...

Davvero non si riusciva a sperare, anche se ciò era nel desiderio e nella brama incontenibile di tutti. Quale dolce sorpresa, dunque, allorchè nel pomeriggio del 14, in cappella, Don Panciatichi, che dirigeva gli Esercizi, annunziò, commosso, che entro mezz'ora il Signor Don Ricaldone sarebbe venuto a recare il proprio saluto e il conforto della sua benedizione. Fu un raggio di sole nei cuori. Infatti: eccolo,

ancor prima, improvvisamente, quando gli esercitandi attendono a una prova affrettata onde disporglisi attorno d'un subito, al suo giungere, per un gruppo fotografico ricordo. Chi potrà descrivere la gioia di quei momenti indimenticabili? E chi ce lo conduce è l'Ispettore Don Roberto Fanara, che allietò di sua reciproco di affetti, è tutta la soddisfazione grande di essergli vicini e di stringersi a Lui, è la ricerca, persino, di un autografo su cartoline, specialmente sul « Giovane Provveduto » di cui ciascun esercitando venne fornito. E' allora che Egli completa una promessa fatta già in cappella, accolta con vera esplosione



Il gruppo - completo - preso poche ore prima di lasciare Valsalice.

presenza ambitissima, con parola paterna, con dolce sorriso, quei giorni di paradiso, aggiungendo la sua nota personale alla comune armonia della carità.

Dopo le debite presentazioni, dopo la presa del gruppo fotografico, via, su in cappella. La parola di Don Ricaldone risuona quasi un'eco dolcissima della stessa parola di Don Bosco. E' Don Bosco; è Don Bosco! si va dicendo... Don Bosco ritorna! Don Bosco è fra noi! Le parole dal suo cuore di padre salivano al labbro per scendere al cuore dei figli. L'emozione è profonda, inenarrabile in tutti. E furono parole intese a lodare il buon volere, la pietà, l'esempio degli intervenuti, parole di saggio ammonimento, di nobile incitamento alle più alte e sante idealità, di sprone al raggiungimento di ogni vetta spirituale, pur nelle caste gioie della famiglia nell'onesto benessere della convivenza sociale.

Troppo brevi, invero, ma scultorie, che si incisero nei cuori, pervarsero le anime. Non si potevano sperare e godere momenti di più intensa gioia. Quand'Egli, usciti di chiesa, s'intrattiene brevemente ancora, è uno scambio di contento. La copia che regalerà a ciascuno di un suo libretto sull'Esercizio della buona morte recherà la sua firma autografa. Questo il più bel ricordo, insieme a una piccola reliquia di Don Bosco. Quand'Egli ci lascia e si dilegua dai nostri sguardi, resta nella nostra pupilla l'immagine sua paterna che non potrà dileguare nel ricordo...

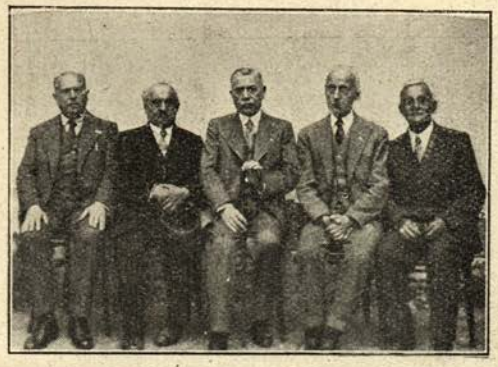
La chiusura.

Mattino del 16 agosto. Data fatidica. Anniversario della nascita di Don Bosco: 16 agosto 1815! Sono le ultime ore. Messa della Comunione Generale, celebrante il Rev.mo Signor Don Bartlomeo Fascie del Capitolo Superiore, Direttore di tutte le Scuole Salesiane, inviato dal Sig. Don Ricaldone e suo degno rappresentante. Alle 9,15 la seconda Messa, quindi la predica dei Ricordi, che lo stesso Don Ricaldone ha inviato e che Don Fascie, in una conferenza densa di concetti, ricca di insegnamenti, come egli sa fare, bellamente commenta.

1) La *Pietà* Eucaristica unisca voi e le

vostre famiglie a Dio per mezzo della Comunione frequente.

2) La *Pietà* verso il prossimo vi renda apostoli colla parola e coll'esempio, per condurre tutti, ma specialmente i vostri amici e compagni, a Gesù Eucaristico.



I cinque esercitandi che conobbero Don Bosco.

Poi la benedizione col Crocifisso per l'acquisto dell'Indulgenza Plenaria, il canto del *Te Deum*, la Benedizione Eucaristica.

Il pranzo d'addio.

Come ieri, festa dell'Assunta, così oggi, chiusura degli Esercizi, il bravo Don Lussiana (e con lui il sempre presente Don Pedrazzini) si appella al Manzoni per far *più ricco il desco*... Sì, anche questo ci voleva e ci fu, perchè la festa non fosse solo (e pur già così grande!) dello spirito, ma riuscisse completa, di nulla mancasse. Oh radiose giornate che resteranno indelebili nella memoria: ormai volgete al termine, chè le ore corrono rapide, irrefrenabili. Si vuole il ricordo di tutti: ed ecco, su un foglio, tutte le firme autentiche dei presenti. Altre firme, e detti, e massime si vorranno dal sig. Don Fascie, da Don Panciatichi, Don Pavese, dai due Predicatori, a ricordo, su libretti, cartoline, notes, Giovani Provveduti... Momenti di addii, strette di mano, parole e promesse il cui suono tradisce l'interna commozione.

Ma non è a credere siano gli addii ultimi, estremi: sono piuttosto gli arrivederci, le solenni promesse di valersi ritrovare, di voler rivivere giorni beati, ore di paradiso, un altro anno, negli anni avvenire, fin che sarà concesso dalle vicende e dal vivere. Vera promessa, vera parola d'ordine che vorrà ad ogni costo essere mantenuta.

Alla casa nativa del Padre...

Ai Becchi di Castelnuovo Don Bosco, nel giorno che ne ricorda la nascita, salgono in quel radioso pomeriggio, lieta brigata, i triestini e alcuni altri, una ventina, quasi in pio pellegrinaggio di ringraziamento per l'esito felicissimo dei tre giorni trascorsi a Valsalice, degna chiusura di quell'oasi riposante ristoratrice apertasi sul deserto del mondo e sul vivere quotidiano, alle volte così duro, ma che la fiducia costante in Dio, la tranquilla coscienza, il sorriso di Don Bosco Santo splendente dall'alto, su' suoi figli, sempre, rendono più che sopportabile, sereno, lieto, giocondo.

SAN BENIGNO CANAVESE

IL CONVEGNO DEL 14 GIUGNO.

Giornata tutta bella. Superiori ed alunni, sin dalle ore mattutine, sono in fermento per ricevere gli ex Allievi che qui affluiscono per il loro convegno annuale. Ed alle ore 9 ha luogo il ricevimento ufficiale. La banda intona una marcia briosa ed un giovane del collegio porge ai convenuti un vibrante saluto a nome di tutta la Casa.

E' servito il *vermout* d'onore e quindi si passa alla graziosa cappella per assistere alla S. Messa, durante la quale il rev. sig. Don Panciatichi, Assistente generale degli ex Allievi, prende lo spunto dal S. Vangelo della giornata: l'*invito alla Cena*, per incitarci ad essere sempre affezionati all'Opera di D. Bosco e quindi i prediletti del Signore.

Segue l'adunata nella sala del teatrino.

Sul palco prende posto il sig. Ispettore Don Roberto Fanara, il Direttore e i componenti del Consiglio.

ANTICA REGIA FARMACIA

SCHIAPPARELLI

TORINO (114) - Piazza S. Giovanni

Via XX Settembre, 87 ang. Via IV Marzo - Telefono 46.932

Ricordiamo agli Istituti Salesiani nostri clienti ed a quelli che non lo sono ancora, ed ai privati tutti che per la nostra attrezzatura siamo in grado di far loro qualsiasi fornitura di medicinali ed a prezzi modici. - In modo particolare ricordiamo: **OLIO di FEGATO di MERLUZZO** «Marca **Vitaland**» ricchissimo di vitamine - non disgustoso - digeribilissimo - **OLIO di VASELINA** «Marca **Eso**» purissimo - medicinale - insaporo.

Il Direttore della Casa ringrazia il signor Ispettore del suo intervento, nonostante le sue gravi cure. Saluta gli ex Allievi lieto del bel numero dei presenti, e porge un ringraziamento a quanti inviarono doni per il Banco di Beneficenza, specialmente agli ex Allievi del paese che tanto lo coadiuvarono per la buona riuscita.

Il presidente sig. Carmagnola legge quindi la relazione morale e finanziaria dalla quale risulta una sempre maggior comprensione da parte di tutti nell'adempimento degli obblighi morali e materiali.

La relazione è approvata.

Prende quindi la parola l'Ass. Gen. sig. Don Panciatichi per spiegare ed incitare gli ex Allievi ad intervenire agli esercizi spirituali che avranno luogo a metè agosto in Valsalice.

Chiude l'adunanza il sig. Ispettore, dicendosi lieto di poter passare questa festa tra gli ex Allievi, incoraggiandoli tutti a mantenersi fedeli agli insegnamenti ricevuti, sia con la parola che con l'esempio.

Si procede quindi all'inaugurazione del Banco di Beneficenza.

Verso le dodici e trenta, Superiori, invitati, ed ex Allievi, tutti, si raccolgono ad agape fraterna. La più schietta allegria domina durante il pranzo.

Al levare delle mense il Presidente prende la parola per ringraziare il sig. Ispettore, incaricandolo di dire all'amatissimo sig. Don Ricaldone che gli ex Allievi di S. Benigno ad una cosa sola aspirano, di essere sempre considerati i primogeniti, come primi furono quelli che da San Benigno partirono per le lontane regioni ad insegnare insieme colla religione un'arte per la vita.

Ricorda gli eroi che col loro sacrificio hanno affermato innanzi al mondo gli immortali destini di Roma, che come sempre è maestra di civiltà, apportatrice di benessere e di prosperità.

Porge infine un deferente saluto alle Autorità tutte che si degnarono di partecipare a questo loro convegno.

L'avv. Gallo, prendendo lo spunto da quanto ha detto il presidente nell'adunanza, insiste perchè tutti gli ex Allievi si dimostrino sempre tali senza rispetto umano.

Il sig. Ispettore rimane oltremodo lieto e commosso a tanto entusiasmo. Porge il saluto e le felicitazioni a nome del Capitolo Superiore e specialmente del Rev. Sig. Don Ricaldone. Constata con piacere come a San Benigno Autorità ecclesiastiche e civili formino una cosa sola coll'Opera di Don Bosco. Augura che questa unione e attaccamento del paese e specialmente degli ex Allievi continui, perchè questo è un bisogno imperioso del cuore.

Col grido di evviva San Giovanni Bosco, evviva il Sig. Don Ricaldone si lascia la sala e si ritorna al Banco di Beneficenza che in poche ore è completamente svaligiato.

NIZZA MONFERRATO

IL CONVEGNO DEL 2 AGOSTO.

Domenica 2 agosto, la Sezione Ex Allievi dell'Oratorio Salesiano di Nizza Monferrato ha tenuto il suo annuale Rapporto, in occasione del quale è stata benedetta la bandiera sociale.

Dopo la S. Messa, con Comunione generale, celebrata dal Direttore dell'Oratorio, prof. Don Luigi Ricaldone, è stata aperta l'Assemblea plenaria della Sezione, nella sala dell'Associazione giovanile « Domenico Savio ».

Siedono al tavolo presidenziale il prof. Don Giovanni Scaparone, Direttore della Casa Salesiana di Nizza, il sig. Don Pavese cav. uff. Stefano, il sig. Carlo Frola, Presidente della Sezione, il sig. cap. Cabutto, rappresentante della Sez. di Savona, il dott. Benedetto Frola, in rappresentanza del Presidente nazionale avvocato comm. Felice Masera.

Presentato dal Presidente, prende la parola l'oratore ufficiale, cav. uff. Don Pavese, che dice della dignità, della missione, dei doveri dell'ex allievo salesiano, e chiude la sua avvincente orazione elevando il pensiero alla memoria dell'eroico padre Giuliani, caduto in Africa.

Segue il dott. Frola, che porge ai convenuti il saluto del Presidente nazionale, avv. comm. Masera, costretto da precarie condizioni di salute a Chianciano.

Con una relazione del Presidente, che svolge altresì alcuni argomenti di vita interna, e con felici parole del sig. Don G. Scaparone, si chiude l'adunanza.

Nel pomeriggio, con un concorso veramente confortante di ex Allievi e di giovani, ha avuto luogo la Processione Eucaristica nei cortili dell'Oratorio.

I soci dell'Associazione giovanile « Domenico Savio » hanno reppresentato in serata il forte dramma, in tre atti, dell'avv. Maffio: *Credo,* dinanzi ad un folto ed attentissimo pubblico, ottenendo un vivo successo.

CERERIA A VAPORE DONETTI & BIANCO (già Gaspare De-Gaudenzi)

TORINO: Via Giulio, 18 — Casa fondata nel 1880

Franco porto per un minimo di kg. 50

Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice

COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

RIMINI

Il Convegno del 21 Maggio.

Giovedì 21 maggio, festa dell'Ascensione, in una atmosfera prettamente salesiana, si svolgeva l'annuale convegno degli ex Allievi.

All'invito della Presidenza risposero numerosissimi i soci che alle ore 8,30 si raccolsero in Chiesa intorno all'altare di Don Bosco, ove riesca di sprone a mantenere in noi e a diffondere in altri i santi insegnamenti di D. Bosco.

Alle 12, durante l'ormai tradizionale ed attesissimo banchetto regnò l'allegria più schietta e... rumorosa.

Ai vari brindisi dei tanti poeti improvvisati rispondeva il vice presidente dell'Unione signor Castellini... re della baldoria e di tutti i bersagli, mentre al levare delle mense rivol-



il Direttore dell'Istituto, D. Dino Sella, celebrò la S. Messa della Comunione generale.

Ebbe quindi luogo l'adunanza, nella quale il segretario dell'Unione sig. Berlini fece una completa relazione sull' attività svolta dalla Presidenza durante l'anno trascorso, tracciando inoltre il nuovo programma d'azione salesiana che dovrà essere attuato a norma dello Statuto della geniale Istituzione di D. Bosco.

Al resoconto, che riscosse l'approvazione dell'assemblea, seguì, salutato da calorosissimi applausi, il sig. Massimiliano Scacci, decano degli ex Allievi riminesi, che illustrò brevemente ed efficacemente l'utilità di un suo libretto di preghiere contenente notizie utilissime e ricordi riguardanti gli ex Allievi, libretto che si spera di poter presto pubblicare.

Dopo la relazione finanziaria D. Sella, in sostituzione dell'oratore ufficiale rev. D. Antonio Gavinelli, impedito all'ultimo momento per ragioni del suo ministero ad intervenire alla riunione, svolse il tema: *Don Bosco e le sue Opere.*

Gli alti concetti dell'oratore, espressi con parola facile e convincente, tennero avvinta l'attenzione dell'uditorio, che tratto tratto esplodeva in calorosissimi applausi.

Questa la vera e propria utilità pratica dei nostri Convegni: udire una buona parola che geva calde parole di incitamento il predicatore del triduo D. Casini.

La grande serata di gala.

Ecco quanto ce ne dice un articolo di cronaca che qui letteralmente riportiamo.

Fu organizzata e brillantemente conclusa dall'instancabile e attivo segretario dell'Unione A. Berlini e fu degno epilogo della indimenticabile giornata sociale.

Quando ormai la sala del teatro rigurgitava di spettatori, il gran telone ci svelava, in un vivace e suggestivo sfondo scenico, la prima parte del programma teatrale: « Satana » il noto bozzetto del Berton. A. Berlini (l'Angelo) con quella soavità senza infingimenti che gli è naturale, ci ha fatto godere un buon quarto d'ora di paradiso; S. Fiore con « l'uomo traviato » rivela, con discreto ritardo, buoni sentimenti: tant'è vero che si converte quando la folgore lo colpisce in flagrante... ladrocinio. Chi però, scaturito sibillante dagli abissi infernali, ha maggiormente galvanizzato il pubblico dei grandi e terrorizzato i piccoli, è stato (modestia a parte) il « diabolico » protagonista: A. Gliori il quale con questo lavoro (suo preferito cavallo di battaglia) ha chiuso con onore la sua lunga carriera artistica (56... anni di palcoscenico...).

Nella seconda parte si produssero: la signo-

rina Noemi Ghinelli che interpretava con garbo e passione vari brani per violino; il baritono sig. Tiberi e il nostro tenore Polazzi della scuola dell'illustre M.o Biondi, i quali in mirabile fusione e potenza di voce si esibirono, conseguendo i più calorosi consensi nei duetti della « Forza del destino », della « Bohême », dei « Pescatori di perle » e nella romanza dell'« Ernani ». In fine, accompagnato al piano, come nel resto, da D. Severini, il noto melodista sig. Monticelli cantava con molta grazia e disinvoltura alcune canzonette che riscossero il gradimento del pubblico.



Il gruppo degli attori che interpretarono il nuovo lavoro del Berlini.

Per la terza parte veniva « varato » un nuvo lavoro sprizzato dalla inesauribile vena di Berlini: « Mangoun Ipnotizzatore ». Un atto tutto scoppiettante di brio e di umorismo. Vi agirono: lo stesso autore appassionato impressionista; S. Fiore il magico protagonista; l'affezionato *attachè* M. Morri; Gianfiori l'agile e astuto cameriere; Castellari, la civettuola « Miss. Inglis » e d'Ambrosio al cui lungimirante occhio poliziesco nulla sfuggì salvo quel furfante matricolato del prof. Mikowki inseguito tutt'ora dall'opera oculata degli sbirri A. Soldati e E. Amadei.

BORMIO

In onore di S. Giovanni Bosco.

Le onoranze promosse dai nostri ex Allievi si svolsero domenica 9 agosto nella caratteristica atmosfera di bontà e letizia Salesiana. Nella prima mattinata salivano da Sondrio il Direttore dell'Istituto Salesiano, Don Saluzzo, e il cav. Tirinzoni, presidente dell'Associazione ex Allievi della Provincia: erano con loro numerosi ex Allievi, tra cui, vivacissimo, un gruppo di « Fucini ». Incontro festosamente rumoroso, sottolineato dal rinfresco cameratesco. Nella parrocchiale stipatissima, Don Saluzzo, assistito dal Clero, cantava la Messa solenne in onore del Santo della gioventù; l'attorniavano i giovani, in coro, mentre gli universitari prestavano il servizio liturgico; la scuola di canto eseguiva a perfezione la Messa « Te Deum laudamus » di Perosi. Al Vangelo, Don Polatti, salesiano, presenta in una chiara e luminosa sintesi la persona e l'istituzione di San Giovanni Bosco, concludendo con una calorosa esaltazione dell'opera dei suoi figli che dalle ambe africane

FABBRICA MOBILI DI LUSSO E COMUNI
CON MACCHINARIO MODERNO
FORNI PIETRO - Torino
Fabbrica: Via Cagliari, N. 22 Telefono 21.485
Negozi: Corso Reg. Margherita, 79 - Tel. 40.636
» Corso Princ. Oddone, 69 - Tel. 53-314

alla tormentata Spagna ne continuano la missione.

Il raduno all'Albergo Torre fu qualcosa di più simpatico e alto d'un semplice banchetto.



Già il ritrovarsi alla tavola comune di Superiori ed ex Allievi, l'incontro di Don Saluzzo e del dott. Fay, compagni nella giovinezza passata sotto lo sguardo paterno di Don Bosco, il ritrovarsi, dopo anni, di antichi e nuovi allievi dell'Opera salesiana, davano la gioia un po' commovente delle grandi ore di famiglia. Con i giovani, di diverse gradazioni, erano S. E. Mons. Silvestri, l'arciprete dottor Peccedi e sacerdoti. Letizia, poesia di ricordi; per qualcuno, nostalgia di gioventù; naturalmente i goliardi mantennero la buona tradizione, anche se i cori non erano sempre perfettamente intonati...

Alle frutta, il geom. Sandro Rovaris Aranchini riaffermava, a nome degli ex Allievi bormiesi, la perenne riconoscenza ai loro Educatori da cui hanno appreso quell'alto senso della onestà cristiana che li accompagna nella vita. Unanimi applausi salutarono le semplici ma schiette simpatiche espressioni: applausi ripetutisi per il rappresentante dei « Fucini », Nicolino Colturi, e per gli altri che seguirono.

A conclusione, il rag. Tirinzoni si compiacque per questa celebrazione religiosa così cara e a conforto degli ex Allievi e a edificazione della parrocchia, ripromettendosi che si ripeta ogni anno e ringraziava a nome della vasta famiglia degli ex Allievi S. E. Mons. Silvestri e il Rev.mo Arciprete. Festeggiatissimo da tutti, al centro dei discorsi e delle memorie era naturalmente Don Saluzzo, l'indimenticato padre di tutti gli ex Allievi lombardi. Ed egli chiuse il cordiale raduno con la sua buona parola; letto il telegramma di partecipazione dell'Ispettore, prof. Don Luigi Colombo, ringraziò ancora una volta il Vescovo missionario, l'Arciprete e i suoi giovani, ebbe paterne parole di compiacimento e di esortazione per gli antichi allievi, benedisse tanta cordialità di buoni propositi.

Nel cortile dell'Oratorio maschile poi un gruppo fotografico perpetuò il ricordo di questa cara e indimenticabile giornata.

Istituto Fisioterapico Specializzato (S. A.) per la Cura Razionale delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Diretto dallo specialista Dott. L. GUIDO SCARPA (già Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino)

Consultazioni tutti i giorni dalle 14,30 alle 17 - Giovedì e Domenica tariffa ridottissima per operai e famiglia e categorie di persone ad essi pareggiate, quali gli appartenenti al Clero e a Corporazioni religiose.

TORINO

Via Villa della Regina, 6bis

(Trams N. 4 - 4 sbarrato 20 - 21)

Telefono 40 864

IN FASCIO

Il Cinquantesimo di Messa dell'ex allievo di D. Bosco, Don Carlo Stanga.

Lunedì 10 agosto, festa patronale di S. Lorenzo, Cavatore visse una giornata di entusiasmo e di letizia cristiana, celebrando con intensità di affetto e vivezza di fede il cinquantesimo di Messa del suo degnissimo Arciprete *Don Carlo Stanga.*

Diceva, un'iscrizione posta sul portale della magnifica Chiesa: « *Popolo di Cavatore, esulta. Colui che da* 45 *anni lavora e prega per la tua santificazione, oggi celebra il cinquantesimo di sua ordinazione sacerdotale* ».

Precedette un triduo predicato da Don Giuseppe Ricci, riuscito di grande frutto alle anime.

Nel giorno della festa numerose le S. Comunioni in ringraziamento a Dio, ed a vantaggio spirituale del festeggiato.

Alle ore 10 la Messa solenne: tutta la popolazione è nei pressi della Canonica.

La banda dopolavorista di Castelrocchero, patria di Don Stanga, dà l'annuncio ed apre il corteo che accompagna l'Arciprete in Chiesa per la sua Messa giubilare. Gli fanno degna corona tutte le autorità, i parenti, la bandiera del Comune, i gagliardetti delle Associazioni Fasciste. Il popolo applaude incessantemente allo sfilare del corteo.

All'ingresso della Chiesa una Piccola Italiana e una Giovane Fascista dicono belle poesie e offrono fiori.

La Cantoria di Melazzo intona l'« *Elegit eum Dominus* ». Incomincia la Messa Giubilare. Al Vangelo il Don Ricci, in rapida sintesi, dice le benemerenze e le virtù dell'Arciprete Don Stanga, in quella chiesa magnifica che egli, con la cooperazione dei parrocchiani, riuscì a costruire superando gravi e molteplici difficoltà.

Al pranzo offerto dall'Arciprete ad 85 convitati, brindisi e discorsi. Ne apre la serie Monsignor Da Casto, felicissimo sempre. « Un parroco che riesce a costruire una chiesa, ha pieno diritto all'ammirazione, all'omaggio, alla riconoscenza ». Chiuse augurando all'amico che col crescere degli anni abbia a crescere pure e sempre l'affetto dei Cavatoresi. A lui fa seguito Don Gaino, poeta geniale e brioso, Don Filipetti, una nipotina, l'avv. Gianoglio, anche a nome del nonno comm. Gianoglio, il più anziano dei parrocchiani, ed il Podestà maestro Ivaldi che lesse i numerosi telegrammi pervenuti. Particolarmente gradito quello di Mons. Mignone da Arezzo e l'affettuosa benedizione di S. E. il Vescovo diocesano.

Dopo i Vespri la solenne processione con la statua di S. Lorenzo, il panegirico detto da D. Ricci, il canto del « *Te Deum* » a voce di popolo e infine l'attesa parola del venerando Arciprete, il quale commosso trovò le frasi più sentite ed efficaci per rivolgere il suo ringraziamento al Signore, alle Autorità, ai Rev. Parroci, Sacerdoti e chierici, a quella sua cara popolazione che seppe così bene vibrare all'unissono col suo cuore, nell'augurio paterno di portare con sè al paradiso tutti i suoi figli.

Questo suo ardente voto è eco fedele di quanto, giovanetto, studente all' Oratorio di Torino-Valdocco, sessanta e più anni fa udiva egli stesso le tante volte dal labbro di Don Bosco Santo, che egli ricorda sempre con sincero affetto di figlio.

MILANO (Unione Oratorio Festivo).

Il nostro caro amico *Dottor Guido Cioni,* ha conseguito nel mese di luglio, a pieni voti, la Laurea in Scienze Commerciali.

Il Consiglio dell'Unione manifestando il sentimento di fratellanza e rendendosi interprete di tutti gli amici, invia da queste pagine al Neo Dottore, gli auguri più sentiti e felicissime congratulazioni per la sua nomina.

— Il socio carissimo *Giulio Beretta* ha perduto lo scorso mese di giugno, la sua cara mamma. Giunga a lui ed alla sua Famiglia una parola di conforto, le sentite profonde nostre condoglianze e salga al Cielo una preghiera per l'anima della indimenticabile defunta.

— In occasione del IX anniversario della scomparsa dell'amatissimo nostro antico Direttore Don Giuseppe Acerbi, il 2 agosto venne celebrata una Messa di suffragio per l'anima sua nella chiesa parrocchiale di S. Agostino. Intervennero moltissimi amici, i quali ebbero campo di poter attestare ancora una volta, come lo spirito dell'amatissimo Sacerdote viva intorno a noi, con tutti i suoi ricordi, e la sua parola animatrice riesca ancora di incitamento ad amare l'Opera Salesiana e a quella fermezza di carattere che si addice a cristiani e cattolici.

TREVIGLIO

Condoglianze all'allievo *Tullio Fattore* per la morte del suo amato genitore, avvenuta a Montagnana. Uomo di stampo antico, educò i figli all'amore della religione, della famiglia e della Patria. I soci compiranno il dovere della solidarietà cristiana ricordandolo nelle loro preghiere.

— La Presidenza, specialmente in questi ultimi mesi, ha volonterosamente prestata la sua opera di assistenza ai soci per il loro collocamento. Il Presidente ha indirizzato a diversi ex Allievi questi cari amici nostri, i quali certo, troveranno l'amabile cooperazione di tutti.



Trieste: lo spettacolo che offriva il teatro in occasione del Convegno del quale si è detto nello scorso fascicolo.

— Sono rientrati in seno alle loro famiglie i nostri soci alle armi, reduci dall'A. O. e dal servizio militare le classi ultimamente congedate. Tutti questi soci sono pregati di mandare notizie all'Unione, acciò sia permesso in tempo di organizzare doverose onoranze al Convegno dell'anno venturo. Chi ha tempo non aspetti tempo.

— La Presidenza ha ricevuto dai soci... che hanno *girovagato* per l'Italia e l'estero, cartoline di memori saluti; a tutti si esprime il ringraziamento più vivo essendo un indice di attaccamento alla propria Unione, da segnalarsi a quelli che troppo spesso non si ricordano... di ricordare gli amici lontani.

— La Presidenza dell'Unione, mandò dove rosi auguri e voti fervidissimi al sig. D. Panciatichi nel suo giorno onomastico. Il carissimo ed amato nostro Segretario Generale, ha risposto con una garbata ed amabile *rampogna* per l'assenza degli ex Allievi lombardi agli esercizi spirituali di Valsalice. Egli ha ragione: ma forse i lombardi non hanno tutti i tordi. Località troppo lontana. Comunque: si è promesso, per l'anno venturo, di fare qualche cosa in proposito.

— Il Presidente attende offerte per la *Cassa benefica.*

— Avendo il Presidente espresso al nuovo Segretario Federale di Bergamo *Dott. Morello Marelli,* l'omaggio dell'Unione, l'Unione ha avuto la gradita sorpresa di scoprirvi un ex allievo. Dice infatti la cortese risposta al nostro comm. Ramelli: « *Quale ex allievo salesiano, ringrazio del cortese e gradito saluto rivoltomi con sua del* 18 *c. mese* ». Una rappresentanza della Presidenza con il sig. Direttore, si portò dal Segretario Federale della Provincia di Bergamo per un doveroso atto di omaggio all'ex allievo gerarca del fascismo locale.

— Sul finire di maggio, al Cimitero di Milano, si svolgeva la mesta cerimonia del trasporto della salma del non mai abbastanza compianto ex allievo di Treviglio *prof. Don Ferdinando Ramelli,* Prevosto di S. Agostino in Milano, dalla primitiva sepoltura a quella recentemente acquistata dai Salesiani. Intervennero confratelli, superiori, alunni ed ex Allievi ed il grande ufficiale Legnani, Presidente Regionale Lombardo, per le Unioni della Lombardia. L'Unione nostra fu vicina, anche in questa circostanza, al proprio amato Presidente.

— *Sotto i cipressi.* - Raccomandiamo alla fraterna pietà l'anima di *Realdo Miglioli* scomparso tragicamente il 29 luglio u. s. durante un'ascensione con un compagno del Circolo S. Antonio M. Zaccaria di Cremona.

Alla famiglia duramente provata le condoglianze dell'Unione, dei Superiori del Collegio di Treviglio.

SONDRIO

Delle feste che si svolgono in questi giorni, a onorare il 50° di Sacerdozio del venerando *Don Lorenzo Saluzzo,* e della parte che vi hanno gli ex Allievi, diremo, speriamo, più ampiamente in un prossimo fascicolo. Per ora ci uniamo agli amici di Lombardia nel porgere ossequi e voti al degnissimo festeggiato, uno Egli omai dei pochi che ebbero la ventura di vivere — e per non breve ora — ai fianchi e sotto lo sguardo di Don Bosco.

CHIARI (Rota).

Nel luglio u. s. il Consigliere della nostra Unione *Pansera Luigi* conseguiva con esito brillante la laurea in legge presso la R. Università di Genova. E' il primo laureato fra i nostri giovani ex Allievi.

Pure nella sessione di luglio lo zelante nostro vice presidente *Consolandi Giovanni* superava con attimo risultato l'esame di maturità classica.

Ai due carissimi amici le nostre più vive congratulazioni.

— Domenica 23 agosto ci onorò di una sua prima Messa il novello sacerdote salesiano *Don Ivo Paltrinieri,* già superiore al Rota. Largo fu il concorso degli ex Allievi e vivissimo l'entusiasmo degli intervenuti attorno al nuovo ministro del Signore, cordialmente festeggiato.

PORDENONE

E' annunziato, per il 27 corr. settembre, il *Convegno annuale* e se ne prenderà occasione per porgere l'addio al Direttore *Don Mario Signorini,* che lascia il Collegio, destinato dai Superiori ad altra imporante mansione. Vorrà essere l'espressione della più viva riconoscenza da parte di tutti per il grande bene compiuto, lo sviluppo dato al Collegio in questi anni che egli presiedette con tanta intelligenza, tanto zelo, tanto amore al suo funzionamento. Particolarmente grati gli ex Allievi, dovendosi a lui la fondazione dell'Unione e il di lei affermarsi nei brevi anni dacchè l'Unione esiste.

LEGNAGO

La casa dell'ex allievo Ottavio Caltran è stata allietata in questi giorni dalla nascita di due vezzosi gemelli, ai quali sono stati imposti i nomi di Antonio e Antonietta. La madre e i due neonati godono ottima salute e il carissimo Caltran, già padre di altri 6 figli, tutti sani e robusti, è raggiante di gioia.

Alla felicità dei due coniugi ed alla salute dei figli e dei neonati aggiungiamo i voti augurali degli ex Allievi tutti.

RAVENNA

La Presidenza dell'Unione si trovava riunita qualche giorno fa per porgere l'addio al Direttore salesiano *Don Andrea Finco,* il quale, dopo sette anni di permanenza fra noi, viene dai Superiori destinato alla nuova Casa Salesiana di Varese. Volle essere, quanto mai cordiale, l'espressione del nostro affetto, della nostra viva riconoscenza per l'opera da lui svolta in Ravenna, e il rammarico nostro del distacco da chi ha tanto meritato. Lo accompagnano le nostre fervide preghiere e i nostri voti ardenti.

TORINO

(Unione I° Oratorio Festivo Don Bosco)

Da tempo non compaiono notizie di questa Unione, nella quale pur si lavora e molto.

Ci limitiamo a dire che regolarissimo — la seconda domenica di ogni mese — fu l'Esercizio della Buona morte; l'*Assemblea* (nello stesso giorno) di tutti i soci; le *Conferenze settimanali* (assai frequentate) del mercoledì sera. Tutte queste attività, che ebbero una breve sosta durante le testè passate ferie estive, vengono riprese e con rinnovato ardore. Così si sta ora preparando il *Convegno annuale,* che si terrà la domenica 4 del prossimo ottobre, festa del Rosario.

Ne daremo ampia relazione nel fascicolo di novembre.

PREFERITE i seguenti rinomati prodotti:
Marmellate dell'Alto Adige ZUEGG
ROM Olii puri d'Oliva MONOPOLI
Conserve alimentari NAPOLI BEVILACQUA & C.
rappresentati da CARLO DE MARIA - Torino (Docks P. N.) - Telefono 65.784

NECROLOGIO.

Cinquantenne appena, il 29 agosto, in Catania sua patria, veniva chiamata al Cielo l'anima elettissima dell'illustre ex Allievo



Mons. Dott. CARMELO SCALIA

Vicario Generale dell'Archidiocesi Catanese Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani.

E' riuscita ben grave per la Chiesa una tale perdita!

Fin da giovinetto grande fu il suo amore per Don Bosco, al quale intendeva donarsi abbracciando la vita salesiana se il padre glie l'avesse consentito.

Compiuti gli studi nel patrio seminario, fu mandato all'Università di Lovanio, ove si laureò in scienze e filosofia, e vi rimase come insegnante. A Torino conseguì la laurea pure in filosofia e in economia politica. Passò poi come libero docente all'Università di Roma. Più tardi venne inviato dall'attuale Pio XI in missione a Washington, per studiarvi tecnica e organizzazione di quella Biblioteca. Nel 1930 l'Arcivescovo di Catania lo creava proprio Vicario generale, compito di alta responsabilità che Mons. Scalia assolse con delicato tatto e grande zelo.

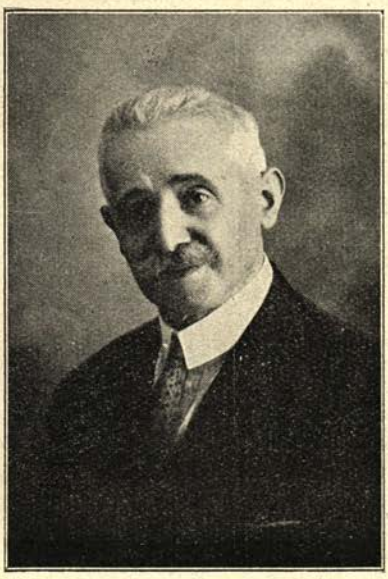
Chè, invero, non vi fu opera cui Egli non si dedicasse con tutto lo slancio, sussidiato, com'era, da un fervido ingegno, da un ardore di apostolato, da una parola trascinatrice, da una prodigiosa attività. Prova luminosa del suo grande amore per Don Bosco si ebbe nell'organizzazione e nello svolgimento delle memorabili feste della Canonizzazione, che sortirono, a Catania, un esito così brillante, ricco di tanti frutti spirituali. Ed Egli fu l'ideatore e l'anima di tutto. Non mancò mai ai nostri Convegni: vi portava, oltre il prestigio dell'alta dignità e il fascino del suo eletto spirito, l'ardore sincero della propria fede, l'entusiasmo di un grande nobile cuore.

Mentre Chiesa e Patria ancor tanto si attendevano da Lui, è scomparso. Adorabili giudizi di Dio! A noi di Lui restano gli esempi luminosi e la serena gioia, pur nel dolore della sua dipartita, di vivergli ancora vicini nella preghiera e nella carità di Cristo Rimuneratore.

Certo la memoria di questo nostro illustre ex Allievo vivrà a lungo in benedizione fra quanti ne ebbero ad ammirare le altissime rare doti di mente, di cuore, di attività, di zelo veramente sacerdotale.

R. I. P.

Ha lasciato la terra per la Patria Celeste, dopo una vita cristianamente esemplare, il socio dell'Unione di Torino-Valsalice



Giovanni Di Carlo

Il caro Scomparso fu davvero l'uomo giusto e santo, che nell'amore cristiano della famiglia, nel continuo fervente apostolato, nella edificante pietà, nella completa rassegnazione ai divini voleri ha lasciato nella famiglia e nella società un ricordo quanto mai luminoso di fede e di bontà tali, che la parola non vale ad esprimere.

L'Unione tutta di Valsalice, con a capo lo zelante Direttore Don Clemente Lussiana e il bravo presidente sig. Scandolera, s'affrettò a innalzare fervide preghiere a Dio in suffragio della cara anima, invocando dalla divina misericordia l'eterna pace e il premio del Cielo a chi tanto ha meritato con una vita ricca di sì salutari e santi esempi.

Alla desolata famiglia rinnovate condoglianze e assicurazione di fervide preci.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o controllati.

TORINO-VALSALICE - Unione 3. — *Ansaldi Giuseppe,* v. Valsalice 50, *Torino* (119).

TORINO-MARTINETTO - Unione 2. — *Rastello Brunone,* via Corio 12, *Torino* (117).

PARMA (Interni) - Unione 38. — *Romanini Pietro* (Parma) *Fidenza.*

BIELLA - Unione 74. — *Mosca Pietro,* via Andorno 15, *Biella; Rainotti Guido,* via Umberto 53, *Biella.*

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Bernardini Aldo,* corso Firenze 41/6, *Genova* (106); *Curotti Cav. Orazio,* via Privata S. Benigno 2, *Genova* (108); *Anfossi Gino,* piazza G. Alimonda 12-14, *Genova.*

TREVIGLIO - Unione 4. — *Cassani cav. Luigi,* Podestà (Bergamo) *Treviglio;* Fratelli *Pasinetti* (Bergamo) *Calvagese; Santi Oscar,* allievo uff. 6° Batt. mitragl. 1ª Comp. 6ª Divisione « Tevere », *A. O.*

FIRENZE - Unione 17. — *Mannocci avv. Rodolfo,* viale Principe Eugenio 25, *Firenze* (121).

NOVARA - Unione 22. — *Villa Luigi,* Ufficiale Giudiziario, via XX Settembre 8, *Novara.*

CASALE - Unione 73. — *Ferrari Achille,* viale Priocco, *Casale Monferrato.*

BORGOMANERO - Unione 13. — *Barberi Giuseppe,* via della Piana 24 (Novara) *Paruzzaro.*

MILANO (Interni) - Unione 72. — *Crivelli Emilio,* via Vigevano 6, *Milano* (124); *Cuzzupoli Nicola,* via Fratelli Zoia 67, *Milano-Trenno; Nobili Ignazio* (Svizzera - Canton Ticino) *Lugano.*

LEGNAGO - Unione 21. — *Andreetto Vittorio,* Villa Bonetti (Padova) *Este.*

GROSSETO - Unione 112. — *Durante Quinto,* Piazza Vitt. Em. 10, *Grosseto.*

MILANO (Orat. Festivo) - Unione 80. — *Torri Mario,* via Privata Megere 1, *Milano; Piolanti Velino,* via Giovanni da Milano 14/16, *Milano* (133); *Zoppi Benedetto,* via Tonale 9, *Milano* 5/11; *Bertuzzi Giuseppe,* via Sammartini 1, *Milano* 5/9; *Midlaz Enrico,* via Stefano Huss 7, *Milano* (131).

FAENZA - Unione 16. — *Malaguti cav. Giuseppe,* corso Mazzini 3 (Forlì) *Cesena.*

CATANIA (S. Filippo) - Unione 97. — *Di Trapani prof. Vito,* via Garibaldi 188, *Catania.*

LANUSEI - Unione 77. — *Marrocu Maggiore Francesco,* via Giardini 51, *Cagliari; Frau cav. Magg. Mario,* Opera Nazionale Mutilati di Guerra, *Mantova.*

CATANIA (Cibali) - Unione 42. — *Monteforte Salvatore* (Siracusa) *Canicatti.*

PARMA (interni) - Unione 38. — *Alessandri Luigi,* Borgo Colonne 39, *Parma.*

CUNEO - Unione 102. — *Gambaro dott. Mario,* corso Risorgimento, *Novara; Rinieri Giorgio Ferdinando,* via Bodino 5, *Cuneo.*

MARSALA - Unione 8. — *Zerilli Rocco,* via dei Mille (Trapani) *Marsala.*

VERONA - Unione 5. — *Benetollo Cesare* (Padova) *Albano.*

NOVARA - Unione 22. — *Orgiazzi Massimo* (Vercelli) *Valbella Superiore.*

MOGLIANO VENETO - Unione 47. — *Cantò Don Giovanni,* Parroco di Chiesanuova (Venezia) *S. Donà di Piave.*

BOLOGNA - Unione 20. — *Raimondi Antonio* (Bologna) *Bombiana.*

TRIESTE - Unione 84. — *Baldassi Romano,* via dell'Istria 75, *Trieste.*

TERNI - Unione 108. — *Cannarsa Michele* (Campobasso) *Termoli.*

PALERMO (S. Chiara) - Unione 103. — *Naura Calcedonio* e *Naura Francesco,* via Roma (Agrigento) *Porto Empedocle.*

MARSALA - Unione 8. — *Laudicina Vito fu Paolo,* via Calogero Isgrò 46 (Trapani), *Marsala.*

VERONA - Unione 5. — *Steccanella Lionello,* ufficiale giudiziario (Udine), *Spilimbergo; Parolin Vittorio,* deposito locomotive, via Chisola, *Torino* (120).

FERRARA - Unione 60. — *Canossa Virgilio,* Corte Carpignana (Mantova), *S. Giovanni del Dosso.*

SOTTOSCRIZIONE PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI D. BOSCO

Autelli Agostino - Torino	L.	5
Marzorati rag. cav. Claudio - Bergamo	»	15
Fecondo Giuseppe e Maria (in ringraziamento dell'esito avuto per un felice anno scolastico) - Trieste	»	20
Bortoluzzi Otello - Verona	L.	1
N. N. - Cesena	»	10

" PRO ALTARE DON BOSCO „

Ardau Vincenzo - Cagliari	L.	15
Marchetti Cav. Giuseppe - Torino	»	5
Anfossi Eligio - Roma	»	5
Romani Pasquale - Napoli	»	5
Ghisleri Romoaldo - Cremona	»	5
Rasetti Antonio - Rivoli	»	5
Navarra Mario - Firenzuola	»	5
Guglielmi Nino - Viterbo	»	5
Giampaoli Romolo - Milano	»	3
Rumini Giovanni - Caserta	»	3



PARAMENTI PER CHIESA

GIUSEPPE COMI

Via Giulio, 12 TORINO Tel. 51.285

Paramenti, di stoffa tessuti e ricamati
Camici - Cotte - Pizzi - Biancheria per Chiesa
Bandiere - Stendardi - Gagliardetti
Cataloghi - Preventivi - campioni a richiesta

M. TOSINI & C.

TORINO - Via Roma, 2 - TORINO

Telefono 46.573

PENNE STILOGRAFICHE

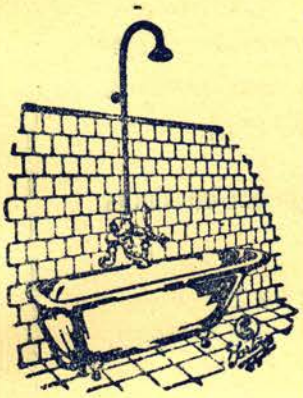
RIPARAZIONI :: MATITE AUTOMATICHE
ARTICOLI NOVITA' PER REGALI UTILI

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1936-XIV - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



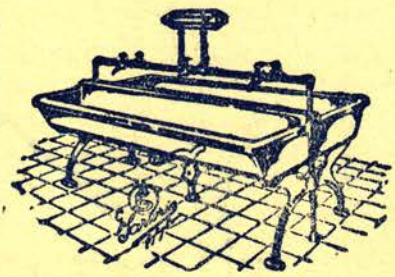
A 195

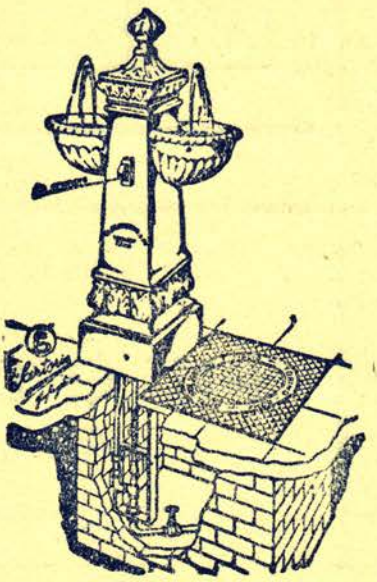
Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

IMPIANTI

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti.

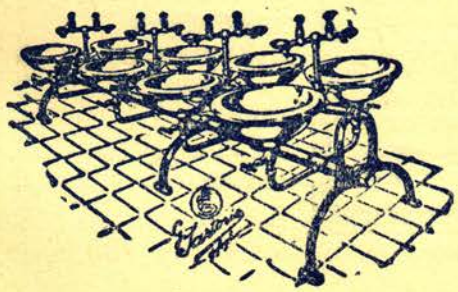




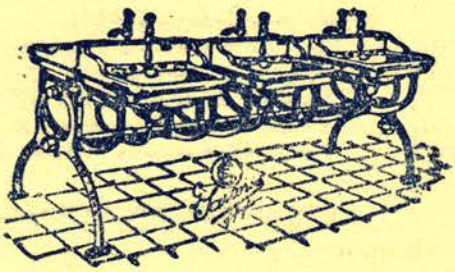
A 337



A 188



A 151



A 150



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

VISET
S. A. Stabilimenti in Rumianca
TORINO

OLIO PURO DI OLIVA

DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra **azienda agricola** produce nei propri oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

ex-allievi salesiani

PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA

CASANOVA LERRONE

ALBENGA
(LIGURIA)